

# Costume e Società

## PANARO MODENA: LA STORIA È PASSATA DI QUI

**L**a Panaro Modena rientra in A1 dopo alcuni anni di purgatorio in A2. La società modenese ha 135 anni di vita ed il suo atleta più famoso è Alberto Braglia, vincitore nel primo ventennio del '900 di 2 olimpiadi e di una paraolimpiade. Le sue suspensioni aeree prolungate, quasi per lui non esistesse la forza di gravità, hanno riempito i giornali, specializzati e non, di tutto il mondo di allora. Lui ha fatto scuola ed alla Panaro sono nati altri olimpionici prima degli anni '40 quali Otello Capitani, Alfredo Gollini, Pietro Stradi, Serafino Mazzarocchi, Roberto Ferrari, Arnaldo Andreoli e Otello Tornelli. La scuola ha proseguito ed ha ripre-

so allora nel 1990. È in quel periodo che la Federazione Ginnastica d'Italia insignì la società emiliana quale "Scuola di Alta Specializzazione" e, sotto la guida del Prof. Ermanno Barbieri, fiorì un vivaio di modenesi veraci che portarono alla conquista del primo posto in serie A. Jury Chechi approdò a Modena per avere rivali stimolanti con i quali misurarsi e con loro vinse un altro titolo di A1. Compagni di Jury in quegli anni di permanenza modenese furono Marcello Barbieri (due partecipazioni alle Olimpiadi), Andrea Anceschi (all'attivo titoli italiani, 15 maglie azzurre e tre vittorie in squadra in A1), Domenico Giangregorio (azzurro lui pu-

re con titoli di A1). Successivi, ma più giovani, Gabriele Ruosi (azzurro, titoli in A1), Andrea Gaddi (talento puro, azzurro giovanile), Alessandro Davalle e molti altri. Tantissimi gli atleti forgiati che di lustro in lustro si alternavano. Era la scuola, l'ambiente, la storia che contribuivano a fare i ginnasti, non si crea un atleta per un caso od un colpo di fortuna. Questa è la Panaro: una società che, però, dopo la scomparsa del suo ultimo direttore tecnico, Ermanno Barbieri, ha visto allontanarsi la maggior parte degli atleti storici dell'ultimo meraviglioso periodo. Lavoro, studio, mancanza di stimoli le cause di questo allontanamento, complice un vi-



Play-off 2005 a Mestre, Panaro 1<sup>a</sup> classificata in A2

vaio drasticamente ridotto a livello di numeri. Pur nelle difficoltà e nonostante la retrocessione in A2, la società ha comunque portato avanti il vessillo della Ginnastica. Dopo gli allori di Atene, Jury è tornato a Modena per salutare i suoi vecchi compagni; un segnale, quasi un richiamo, che nell'autunno del 2004 ha rinverdito l'entusiasmo e fatto rinascere la voglia di gareggiare.

“Se Jury a 35 anni guadagna una medaglia alle olimpiadi, noi non possiamo riportare Modena in A1?”. Così i vari Anceschi, Ruosi, Davalle, si sono affiancati a Gaddi per fare squadra e riportare il mito nel luogo che più gli compete. Una squadra che è stata definita degli “Incredibili”, visti i 7 anni di assenza dalle pedane per Anceschi, 3 per Davalle e Ruosi. L'allenatore di un gruppo siffatto non poteva che essere Marcello Barbieri, due volte olimpico, 34enne ormai inserito nel mondo degli istruttori. Lui ha poi confermato in squadra il bolognese Simone Mazzei, da anni sul versante Panaro, nonché Diego Novello, ex nazionale argentino, rientrato in Italia e finito a Modena per motivi sentimentali. Sei atleti per sei attrezzi, con Andrea Gaddi a fare la punta di diamante della formazione. Sotto la paziente guida di Barbieri il “gruppo” ha legato, si è allenato, ha vinto la sua prima uscita in A2 a Schio sorprendendo tutti gli avversari e staccando il 2° classificato di quasi 1 punto. Terzo posto a Firenze, terzo a Trieste e secondi a Mortara. Così la Panaro si è presentata ai play-off prima, con 157,90 punti contro i 156,95 dello “Junior 2000” ed i 156,45 del “Forza e Coraggio Milano”, poi le altre. I play-off sono un terno al lotto; vincere la prima fase e sbagliare nei play-off significava restare in A2, ma gli “Incredibili” non hanno sbagliato mai chiudendo con 3 punti di vantaggio sulla seconda



Andrea Gaddi

classificata questa favola ginnica. Certamente lo spirito dell'ambiente, ma anche l'ammodernamento di molte attrezzature, hanno contribuito a questo miracolo. Qui si inserisce l'aiuto economico sostanzioso e disinteressato della la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con la quale il Presidente della Panaro, Ormes Corradini, ha lavorato a lungo su questo progetto. Tornando agli “Incredibili” che hanno guadagnato la A1, il loro curriculum ci parla di classe, di talento, ma la loro promozione è anche merito

della “Scuola di Alta Specializzazione”. Proprio in questa “scuola” stanno uscendo altri risultati con Fabio Ferrari, talentuoso dodicenne imbattibile in regione, ed un nugolo di ragazzini che sembrano vivere di ginnastica. Poi il settore femminile gestito dal duo Balugani-Seghedoni con diversi acuti in categoria e specialità. Molto fiorente il reparto di ritmica gestito dall'infaticabile Maccaferri e dal duo Cuoghi-Zanetti. A loro il merito di titoli Regionali ed Interregionali nonché dell'approdo ai Nazionali di una Junior ed di una Allieva.